

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

DECRETO ACCISE

Energia, cedole per 1,7 miliardi nel mirino dell'anticipo fiscale

Dominelli e Mobili — a pag. 6

Energia, 1,7 miliardi di cedole nel mirino dell'anticipo fiscale

Dl accise. Gettito aggiuntivo di 130,3 milioni assicurato dalla manovra contro le big del settore
Dalla proroga del taglio dell'aliquota sul gasolio un minor incasso per lo Stato di 100 milioni

Celestina Dominelli
Marco Mobili
ROMA

È un'operazione di finanza pubblica a incastro perfetto che intreccia le pieghe del fisco energetico con la stretta sulle sponsorizzazioni del gioco legale e il rifinanziamento dei fondi di politica economica. È questa la radiografia contenuta nella relazione tecnica allegata al nuovo decreto legge accise che si prepara al vaglio parlamentare con un pacchetto articolato di misure e saldi contabili da calibrare con precisione millimetrica nel triennio 2026-2028.

Faro su 1,7 miliardi di cedole

La copertura finanziaria del nuovo taglio dell'accisa sul diesel poggia principalmente sull'articolo 2 che punta i riflettori sui giganti dell'energia, ai quali viene richiesta un'anticipazione del 39% su ritenute e imposte sostitutive relative agli utili deliberati nell'esercizio precedente a quello di corresponsione. La misura scatta per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2025 e assicurerà, stima la relazione visionata da *Il Sole 24 Ore*, un gettito aggiuntivo di 130,3 milioni, garantendo a fronte del versamento un credito d'imposta di pari importo fruibile all'atto dell'effettiva erogazione.

L'incasso, chiarisce il documento che accompagna il Dl, è stato calcolato esaminando i calendari pubblicati in relazione alla distribuzione dei dividendi degli ultimi dieci anni delle principali imprese del settore energetico - la misura, come noto, riguarda imprese con ricavi, da bilancio 2025, superiori ai 20 miliardi di euro e pre-

senza operativa lungo la filiera energetica (dall'estrazione alla vendita di petrolio, gas ed energia elettrica) - dai quali si evince che le politiche di distribuzione delle cedole sono costanti nel tempo. Selezionando le imprese che prevedono il versamento dilazionato dei dividendi su due anni consecutivi, si arriva così a stimare che la proposta normativa riguardi 1,696 miliardi di dividendi su base annua. Partendo da un'aliquota media del 19,7%, la relazione tecnica quantifica quindi in 130,3 milioni il maggior gettito ricavabile considerando l'applicazione dell'aliquota del 39% introdotta a titolo di anticipazione dal decreto. Che, va ricordato, modifica in tal senso il Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) introducendo il nuovo articolo 55 bis per mandare a regime l'anticipazione che, quindi, non sembra avere carattere emergenziale.

Minor gettito per 100 milioni

La relazione tecnica si sofferma ovviamente anche sulla sforbiciata temporanea all'accisa sul gasolio da autotrazione al centro del provvedimento appena varato dall'esecutivo per stimare il mancato gettito diretto da accise sul gasolio ordinario che è pari a 66,6 milioni di euro. A questi, chiarisce il documento, vanno però sommate le perdite derivanti dal trascinamento della riduzione sulle aliquote agevolate previste per il gasolio agricolo (-1,1 milioni) e per quello impiegato nei motori fissi (-0,2 milioni). Un ulteriore ammanco di 1,4 milioni deriva poi dai carburanti (biodiesel e gasoli ottenuti da materie prime rinnovabili e di scarto) collegate alle agevolazioni del decreto legislativo 43 del 2025.

Nella stima sono poi inclusi anche gli effetti di cassa derivanti dai rimborsi riconosciuti per il gasolio commerciale (dai taxi alle forze armate): la variazione dell'aliquota genera uno sfasamento temporale, precisa la relazione, tra il versamento dell'imposta piena e il conguaglio, che produce un impatto contabile di -23 milioni sull'accisa, riassorbito poi sul fronte dei rimborsi per 0,2 milioni nel 2026 e per 22,7 milioni nel 2027. Tenendo poi conto degli effetti indiretti sull'Iva e dei differimenti su Ires e Irap, l'impatto lordo del taglio dell'accisa sul bilancio dello Stato fissa una perdita di 105,6 milioni nel 2026, a fronte di un recupero di 25,4 milioni nel 2027 e di un calo marginale di 1,2 milioni nel 2028. Al netto delle partecipazioni delle Regioni a statuto speciale, il saldo netto è di -100,3 milioni nel 2026, +25,3 milioni nel 2027 e -1,1 milioni nel 2028.

La stretta sui giochi

La relazione tecnica individua, infine, gli effetti della stretta fiscale sul gioco legale. Da un lato, vengono destinati 2,6 milioni nel 2026 e 25,4 milioni nel 2027 al rifinanziamento del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (Fispe), attingendo alle



maggiori entrate garantite dall'articolo 2. Dall'altro, la norma interviene, come detto, sul fronte fiscale per i concessionari del gioco legale quantificando innanzitutto gli investimenti in campagne di comunicazione responsabile contro la ludopatia (stimati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in 3 milioni nel 2026 e 7 milioni nel 2027) come spese di rappresentanza ex articolo 108 del Tuir e soggette quindi a precisi limiti di deducibilità. Parallelamente si dispone la totale indeducibilità ai fini Ires e Irap delle spese sostenute per sponsorizzazioni o promozione indiretta collegate ai concessionari del gioco legale.

Su entrambi i fronti, però, la relazione tecnica non si sbilancia, assegnando effetti finanziari positivi potenziali ma prudenzialmente non stimati ex ante: le eventuali maggiori entrate, è la linea, saranno utilizzate per incrementare ulteriormente il Fisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130

IL GETTITO IN MILIONI

La manovra assicurerà un gettito aggiuntivo di 130,3 milioni di euro. Dalla proroga del taglio dell'aliquota sul gasolio deriverà invece un minor incasso per lo Stato di 100 milioni di euro



IMAGOECONOMICA

Sotto la lente. La copertura finanziaria del nuovo taglio dell'accisa sul diesel punta i riflettori sui giganti dell'energia